

Le persone che
non soffrono mai
non possono
crescere né sapere
chi sono.

James Baldwin

**Pagina del VANGELO**

«IL REGNO DEI CIELI È SIMILE A UN UOMO CHE HA SEMINATO DEL BUON SEME NEL SUO CAMPO. MA, MENTRE TUTTI DORMIVANO, ... «IL REGNO DEI CIELI È SIMILE A UN GRANELLO DI SENAPE, CHE UN UOMO PRESE E SEMINÒ NEL SUO CAMPO. ... «IL REGNO DEI CIELI È SIMILE AL LIEVITO, CHE UNA DONNA PRESE E MESCOLO' ... CHI HA ORECCHI, ASCOLTI!». *Matteo 13, 24-43*

e omelia

La mia prima reazione di fronte alle male erbe è sempre: vuoi che andiamo a raccogliere la zizzania? L'istinto mi suggerisce di agire così: strappa via, sradica subito ciò che in te è puerile, sbagliato, immaturo. Strappa e starai bene e produrrai frutto. Ma in me c'è anche uno sguardo consapevole e adulto, più sereno, seminato dal Dio dalla pazienza contadina: non strappare le erbacce, rischi di sradicare anche il buon grano. La tua maturità non dipende da grandi reazioni immediate, ma da grandi pensieri positivi, da grandi valori buoni. Il piccolo sta crescendo, l'invisibile sta lievitando. Tutto il Vangelo propone, come nostra atmosfera vitale, il respiro della fecondità, della fruttificazione generosa e paziente, di grappoli che maturano lentamente nel sole, di spighe che dolcemente si gonfiano di vita, e non un illusorio sistema di vita perfetta.

QUALE CHIESA - CHE PARROCCHIA - DOMANI? - 5

Ci siamo fermati a ... se la chiesa vuole avere un futuro deve mettersi a servizio dei suoi contemporanei, deve con loro avviare un dialogo, proprio come ha fatto lo stesso Gesù con coloro che chiedevano il suo intervento per affrontare le loro situazioni di fragilità. Proseguiamo con la lettura del nostro testo:

IL FUTURO DELLA CHIESA IN EUROPA di Christoph Theobald tratto da Settimananews

Sono figure individualizzate, come ad esempio l'emorroissa o la donna siro-fenicia. Figure che sentono soltanto la parola di conferma di Gesù: «Figlia mia, la tua fede ti ha salvata» (Mc 5,34).

Non siamo di fronte a un vuoto spirituale

Proprio questa distinzione, che potrebbe essere spiegata e precisata ulteriormente con una serie di esempi, ci rende avvertiti del fatto che noi cristiani della diaspora non ci troviamo davanti a un vuoto «spirituale», ma che, come Gesù in Galilea, abbiamo a che fare con le dimensioni profonde della singolare avventura umana di molti nostri contemporanei. E quanto è stato detto sulla fede elementare dei nostri contemporanei si lascia trasporre anche alle nostre società secolari, la cui tenuta si basa anch'essa su una fiducia elementare.

Questo significa però che non possiamo limitare l'annuncio alla liturgia e alla catechesi, ma dobbiamo sviluppare una pedagogia dell'incontro e del «colloquio spirituale» nel grigiore del quotidiano. Nel nostro ambito ecclesiale, questo richiede una profonda trasformazione della nostra consapevolezza e una conversione di fondo, poiché molto spesso siamo ancora fissati quasi esclusivamente sulla liturgia e sulle celebrazioni para-liturgiche all'interno del nostro spazio ecclesiale; e solo raramente viviamo i nostri incontri quotidiani come «discepoli missionari».

Bisogna ampliare le aree di contatto con la società.

La crisi sistemica di cui parlavamo all'inizio è quella che riguarda la forma della Chiesa latina, scaturita dalla riforma dell'XI e del XII secolo, con un'unica liturgia internazionale, con un clero unitario internazionale e un catechismo unico internazionale. In questa forma della Chiesa le situazioni locali e singolari degli uomini hanno un carattere del tutto secondario, fino all'irrelevanza.

I principi mediante i quali può nascere un'altra Chiesa come Chiesa di Chiese, la cui forma corrisponda sia alla cultura globalizzata sia alle culture locali, sono stati in parte formulati dal Concilio Vaticano II, e devono essere sviluppati oggi ulteriormente nel senso espresso da papa Francesco (si vedano i suoi quattro principi in *Evangelii gaudium*).

Concluderei con alcune brevi osservazioni in merito. La Chiesa presuppone una passione per il Vangelo di Dio. Un Vangelo che si destina a tutti gli uomini e le donne, ma che può essere udito da ogni persona solo a suo modo. Questa passione, che viene da Cristo e ci è comunicata nel battesimo, rappresenta la base della fondamentale uguaglianza di tutti i cristiani e le cristiane. Papa Francesco parla, infatti, di «discepoli e discepole missionari/e».

Questa passione per il Vangelo di Dio implica contemporaneamente un interesse ardente e gratuito per la vita quotidiana dei nostri contemporanei e per la loro «fede elementare». Insieme alla passione per il Vangelo, questo interesse rappresenta la base del servizio di Gesù in Galilea da realizzare nell'oggi delle nostre società. *continua*

- **Sabato mattina, 50° di Matrimonio** per Simone Martucci e Maria Sgobba. Per loro eleviamo la nostra preghiera perché possano crescere nella fede e nell'amore.
- **Domenica Rito del Battesimo** per GINEVRA di Vito Pugliese e Serena Saracino. Alla famiglia rivolgiamo l'augurio di crescere nella fede in Cristo Gesù.

In questo tempo, quando ci sono ricorrenze, chi può scelga celebrazioni in altro orario. Grazie.